

I.N.P.S. - GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
ANDAMENTO DELLE GESTIONI AMMINISTRATE - in miliardi di lire

GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI	Risultato economico di esercizio			Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	1995	1996	1997	1995	1996	1997
1. COMPARTO FONDI LAVORATORI DIPENDENTI	-631	-2.887	-10.962	50.573	45.747	34.785
1.1. Fondo pensioni lavoratori dipendenti	-25.231	-12.895	-19.134	-141.449	-158.283	-175.417
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	-25.231	-11.836	-17.931	-141.449	-153.285	-171.216
- ex Fondo di previdenza trasporti (da 1.1.96) (1)	0	-1.059	-1.203	0	-2.998	-4.201
1.2. Gestione prestazioni temporanee	24.600	10.008	8.172	192.022	202.030	210.202
2. GESTIONE ENTI PUBBLICI CREDITIZI	578	818	628	1.861	2.679	3.307
3. GESTIONE PREVIDENZIALE C.D.C.M.	-9.924	-9.300	-8.398	-77.128	-86.428	-94.828
4. GESTIONE PREVIDENZIALE ARTIGIANI	1.657	-583	-1.400	10.623	10.040	8.640
5. GESTIONE PREVIDENZIALE COMMERCianti	3.094	998	562	13.652	14.650	15.212
- Gestione previdenziale	3.094	984	546	13.652	14.636	15.182
- Fondo razionalizzazione rete commerciale (da 1.1.96)	0	14	16	0	14	30
6. GESTIONE PREVID. PARASUBORDINATI (da 1.1.96)	0	1.462	2.528	0	1.462	3.990
7. GESTIONI MINORI (2) (3)	-2.049	-921	-1.130	-2.363	-1.345	-2.397
COMPLESSO GESTIONI PREVIDENZIALI	-7.275	-10.413	-18.172	-2.782	-13.195	-31.289
8. GESTIONE DEGLI INTERVENTI DELLO STATO	-6.513	-5.790	-2.429	-60.093	-65.883	-68.312
16. AVANZO PATRIMONIALE EX SCAU				49	49	49
Complesso INPS	-13.788	-16.203	-20.601	-62.826	-79.029	-99.552

- (1) Compreso nella situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 1996 il disavanzo patrimoniale di 1.939 mld. risultante al 1° gennaio 1996
 (2) Escluso nella situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 1996 il disavanzo patrimoniale di 1.939 mld. del Fondo trasporti risultante al 1° gennaio 1996
 (3) Compreso nella situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 1997 la consistenza al 1° gennaio 1997 (78 mld.) del fondo di riserva della "Gestione per l'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione ai lavoratori frontaliere".

IN.P.S. - GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE : ANDAMENTO DELLE GESTIONI AMMINISTRATE
ANALISI GESTIONI MINORI (in miliardi di lire)

01897tab

A g g r e g a t i	Risultato economico di esercizio			Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	1995	1996	1997	1995	1996	1997
Fondi speciali di previdenza sostitutivi AGO	-2.061	-800	-1.046	-1.495	-356	-1.402
1. Fondo trasporti (1)	-1.014	0	0	-1.939	0	0
2. Fondo telefonici	71	333	739	2.733	3.066	3.805
3. Fondo ex dazieri	0	0	0	0	0	0
4. Fondo elettrici	-1.000	-1.110	-1.404	-3.019	-4.129	-5.533
5. Fondo Volo	-118	-23	-381	730	707	326
Fondi speciali di previdenza integrativi AGO	203	137	58	1.407	1.544	1.602
1. Gestione minori	-49	-51	-42	-274	-325	-367
2. Fondo gas	16	17	13	102	119	132
3. Fondo esattoriali	238	171	87	1.579	1.750	1.837
4. Gestione speciale Enti disciolti	0	0	0	0	0	0
5. Fondo personale porti Genova e Trieste	0	0	0	0	0	0
Gestioni pensionistiche minori	-191	-258	-250	-2.275	-2.533	-2.783
1. Fondo iscrizioni collettive	0	0	0	5	5	5
2. Fondo previdenza persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari (2)	0	0	0	0	0	0
3. Fondo clero	-173	-241	-235	-2.158	-2.399	-2.634
4. Assicurazioni facoltative invalidità e Vecchiaia	-5	-4	-3	-27	-31	-34
5. Fondi trattamenti previdenziali vari	-13	-13	-12	-95	-108	-120
Gestioni trattamenti temporanei	0	0	108	0	0	186
1. Trattamenti disoccupazione frontalieri (3)	0	0	108	0	0	186
Complesso gestioni	-2.049	-921	-1.130	-2.363	-1.345	-2.397

(1) Gestione soppressa a partire dal 1° gennaio 1996 ed inglobata nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

(2) Nuova denominazione attribuita dal 1° gennaio 1997 dal decreto legislativo 16 settembre 1998, n. 565, alla "Gestione speciale della mutualità pensioni a favore delle cessanti".

Dai dati suesposti, risulta che i maggiori disavanzi economici si registrano nel Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (10.962 miliardi) – sul quale grava dal 1996 anche il disavanzo del soppresso Fondo Trasporti (1.203 miliardi) ⁵⁵ -, che l'avanzo della gestione delle prestazioni temporanee, associata nel medesimo comparto, non è più in grado di bilanciare dal 1989; nella gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (8.398 miliardi), il cui disavanzo si è, peraltro, ridotto rispetto al 1996 (9.300 miliardi); nella gestione degli artigiani (1.400 miliardi), il cui disavanzo si è più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente (583 miliardi).

Registrano un risultato di segno positivo – oltre alla già ricordata gestione previdenziale dei lavoratori parasubordinati – soltanto la gestione dei dipendenti dagli enti pubblici di credito (628 miliardi) e degli esercenti attività commerciali, il cui avanzo, peraltro, si va rapidamente riducendo dai 3094 miliardi del 1996 ai 562 del 1997.

Nell'ambito delle gestioni minori – che espongono, nel loro insieme, un disavanzo economico di 1130 miliardi, al netto di quello relativo al Fondo Trasporti incorporato dal 1996 nel Fondo dei lavoratori dipendenti – si chiudono in attivo, tra i fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, soltanto il Fondo Telefonici e, tra i fondi integrativi, il Fondo gas (13 miliardi) ed il Fondo esattoriali (87 miliardi), nonché la gestione dei trattamenti temporanei dei lavoratori frontalieri (108 miliardi).

In attesa che l'ente elabori i bilanci tecnici e che i comitati amministratori dei vari fondi e gestioni formulino le conseguenti proposte necessarie ad assicurare l'equilibrio finanziario tra contributi e prestazioni nei settori di rispettiva competenza, va ricordato che l'analisi del sistema pensionistico obbligatorio ⁵⁶ compiuta nel maggio 1998 dal nucleo di valutazione della spesa previdenziale, operante presso il ministero del Lavoro, ha posto in evidenza il rilevante divario tra le aliquote contributive di molte gestioni

⁵⁵ La soppressione del Fondo Trasporti dal 1° gennaio 1996 ha comportato l'assunzione nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti del relativo disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 1995, pari a 1.939 miliardi.

⁵⁶ basata, per il 1997, sui dati di preventivo.

previdenziali amministrate dall'INPS e le corrispondenti aliquote di equilibrio, che evidenzia il dissesto strutturale del sistema.

Tale andamento caratterizza, in particolare, nell'ambito del lavoro dipendente, le gestioni del Fondo di previdenza dei lavoratori dipendenti⁵⁷; il Fondo dei Telefonici⁵⁸ il Fondo degli elettrici⁵⁹; ed il Fondo volo⁶⁰ mentre, tra gli autonomi, il maggior squilibrio si registra nella gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri⁶¹

Risulta, pertanto, evidente l'esigenza di immediate misure correttive, onde evitare che si dilati la proporzione dei disavanzi e diventi più problematico il risanamento.

6. Le convenzioni bilaterali stipulate dall'Italia con altri Paesi al fine di evitare la duplicazione dell'imposizione fiscale⁶² prevedono che le pensioni diverse da quelle erogate dallo Stato o da una sua articolazione amministrativa sono soggette ad imposta nel Paese di residenza dei beneficiari.

Tale normativa consente ai titolari di pensioni amministrate dall'INPS di percepire gli assegni senza alcuna ritenuta fiscale, previa presentazione di una attestazione dell'autorità straniera e l'impegno a comunicare ogni successiva variazione della residenza.

La prassi applicativa di tali convenzioni non appare, peraltro, idonea ad evitare la possibilità di frodi od elusioni.

Le attestazioni estere, infatti, risultano prive della vidimazione degli uffici consolari italiani territorialmente competenti – senza la quale non hanno alcun valore legale in Italia – che ha il duplice scopo di attestazione della competenza del funzionario dichiarante e di autentica della sua sottoscrizione.

⁵⁷ Aliquota ordinaria 32,7%, aliquota di equilibrio 49,9%.

Nel FPLD è confluito, dal 1996, il Fondo Trasporti; che presenta un ancor più accentuato squilibrio aliquota ordinaria 36,5%; aliquota di equilibrio 62,7%.

⁵⁸ Aliquota ordinaria 26,4%; aliquota di equilibrio 31,3%.

⁵⁹ Aliquota ordinaria 30,8%; aliquota di equilibrio 54,1%.

⁶⁰ Aliquota ordinaria 40,8%; aliquota di equilibrio 109,8%.

⁶¹ Aliquota ordinaria 15,0%; aliquota di equilibrio 164,7%.

⁶² Quelle attualmente vigenti sono 57 oltre 9 in attesa di ratifica legislativa.

Non viene richiesta, inoltre, la certificazione relativa all'iscrizione nell'albo degli italiani residenti all'estero (AIRE) e, a parte il generico impegno di comunicare tempestivamente ogni cambiamento della residenza, non si prescrive il periodico rinnovo della certificazione estera di residenza, al fine di evitare che, in caso di decesso del titolare, la pensione continui ad essere accreditata su conto eventualmente cointestato.

E', infine, da valutare con le amministrazioni delle Finanze e degli Affari esteri se – a parte ogni considerazione relativa alla legittimità costituzionale sotto il profilo della disparità di trattamento in circostanze corrispondenti - le espressioni usate nelle convenzioni bilaterali per qualificare le pensioni "statali" – per le quali l'esonero dalla imposizione fiscale in Italia è condizionato non soltanto alla residenza all'estero, ma anche al possesso della cittadinanza del Paese di residenza – non comportino, nell'ordinamento italiano, l'assimilazione delle pensioni in regime di assicurazione generale obbligatoria alle pensioni statali, con conseguente applicazione della più restrittiva disciplina vigente per queste ultime.

7. I valori mobiliari posseduti dall'INPS ed iscritti nel conto del patrimonio per circa 715 miliardi sono, in gran parte, costituiti da titoli azionari, valutati complessivamente 695,5 miliardi, dei quali 683,0 relativi alla partecipazione al capitale della banca nazionale del lavoro (9,62 per cento).

Questa partecipazione è, peraltro, in corso di dismissione, in quanto l'ente ha aderito⁶³ all'invito del ministro del tesoro di associarsi alla operazione di privatizzazione della quota azionaria appartenente al tesoro, attuale azionista di maggioranza.

Tale iniziativa è conforme all'indirizzo più volte espresso dal consiglio di indirizzo e vigilanza – da ultimo con delibera n.13 del 21 luglio 1998 – nel senso di dismettere, in tempi brevi, tutte le partecipazioni azionarie – che a differenza dei titoli a

⁶³ Con determinazione del presidente dell'INPS n. 5655 del 31 agosto 1998, ratificata dal consiglio di amministrazione con delibera n.891 dell'8 settembre 1998, cui ha fatto seguito la delibera n.899 del 15 settembre 1998 che, oltre alla partecipazione alla offerta pubblica di vendita (OPV) consente anche la partecipazione, insieme al Tesoro, alla offerta istituzionale.

reddito fisso ⁶⁴ – hanno sinora prodotto una modestissima redditività (6,0 miliardi, nel 1997, pari allo 0,87 per cento del valore d'inventario).

E' pertanto, da auspicare che anche per le residue minori partecipazioni azionarie l'ente completi l'opera di dismissione.

⁶⁴ Che hanno fruttato 230 milioni di su un valore d'inventario di poco superiore a 2 miliardi.

INVESTIMENTI MOBILIARI (Quadro riepilogativo)

DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 1.1.1997	AUMENTI	DIMINUZIONI	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1997		
				PREZZO DI ACQUISTO	VALORE DI INVENTARIO	VALORE NOMINALE
TITOLI AZIONARI	695.626.385.390	34.000.000	94.297.000	695.566.298.390	695.566.388.390	230.994.363.096
TITOLI DI STATO	2.324.062.436	0	290.200.000	1.366.463.647	2.033.862.496	2.708.671.600
OBBLIGAZIONI, CARTELLE FONDIARIE	13.426.000	0	2.367.200	14.123.000	11.040.800	14.800.000
PARTICIPAZIONI	115.000.000	0	60.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000
TOTALE	698.079.195.826	34.000.000	446.864.200	696.993.915.037	697.666.311.686	233.710.754.696
IMPIEGHI MOBILIARI DA PERFEZIONARE (1)	698.079.195.826	34.000.000	446.864.200	696.993.915.037	7.421.000.000	233.710.754.696
TOTALE INPS	698.079.195.826	34.000.000	446.864.200	696.993.915.037	706.087.311.626	233.710.754.696
TITOLI EX SCAU (2)	9.609.636.936	0	0	0	9.609.636.936	10.840.400.000
TOTALE GENERALE	707.688.832.764	34.000.000	446.864.200	696.993.915.037	714.696.948.564	244.551.154.696

(1) Destini delle società IOEI e DIEP in liquidazione impegnati e non richiamati.

(2) Valori in gestione temporanea in attesa della loro definitiva ripartizione tra INPS e INAIL (decreto 23 gennaio 1996 - G.U. - serie generale - n. 83 del 9 aprile 1996).

esattori

TITOLI AZIONARI

DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 1.1.1997	AUMENTI	DIMINUZIONI	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1997		
				PREZZO DI ACQUISTO	VALORE DI INVENTARIO	VALORE NOMINALE
SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA (EX FINSIDER)	3.958.893.990	0	0	3.958.893.990	3.958.893.990	97.872.098
BANCA DEL FRIULI (ora Credito Romagnolo)	90.000	0	0	0	90.000	151.000
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	683.016.866.400	0	0	683.016.866.400	683.016.866.400	204.101.080.000
CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO	100.000.000	0	0	100.000.000	100.000.000	300.000.000
ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO	5.356.036.000	0	94.297.000	5.261.738.000	5.261.738.000	15.785.180.000
DISMISSIONE IMMOBILI ENTI PUBBLICI (DIEP S.p.A.) ...	900.000.000	34.000.000	0	934.000.000	934.000.000	3.000.000.000
INPS GESTIONE IMMOBILIARE (I.G.E.I. S.p.A.)	2.295.000.000			2.295.000.000	2.295.000.000	7.690.000.000
TOTALE	695.626.695.390	34.000.000	94.297.000	695.566.298.390	695.566.398.390	230.934.298.098

8. La gestione del patrimonio immobiliare non strumentale destinato a reddito si è chiusa – a differenza di quanto avvenuto nel precedente esercizio ⁶⁵ – con un saldo negativo (5,4 miliardi), in conseguenza del decremento (8 per cento) delle entrate e dell'aumento (16,9 per cento) delle spese.

In particolare, nell'ambito delle entrate, risultano in sensibile diminuzione sia i proventi da locazione ed affitti che i recuperi e le altre entrate, mentre, tra le spese, sono cresciute, soprattutto, quelle relative alla manutenzione ed alla gestione nonché agli oneri fiscali.

Anche nel 1997, l'amministrazione degli immobili da reddito ha continuato ad essere affidata con l'assenso dei ministeri vigilanti, alla società di gestione partecipata dall'INPS ⁶⁶, in attesa che si provveda ad indire la prevista gara per il nuovo affidamento della gestione.

Come già accennato, l'ente ha provveduto a trasmettere al ministero del lavoro un elenco di immobili da alienare – per un valore catastale di 288 miliardi – nell'ambito del programma di dismissioni immobiliari previsto dall'art. 7 del decreto legge n. 79 del 1997 convertito in legge n. 140 del 1997, in attesa della completa dismissione di tutti gli immobili non strumentali, onde evitare che, in esito alla vendita degli immobili di maggior pregio, restino in carico all'ente soltanto i beni di modesta qualità e limitata redditività, come tali, difficilmente alienabili ⁶⁷.

Con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione deliberato il 10 luglio 1998 dall'assemblea dei soci si è conclusa la liquidazione della DIEP s.p.a., che ha curato, sino al 1996, la gestione del patrimonio immobiliare dell'INPS.

In esito alla liquidazione, sono stati recuperati soltanto 117,2 milioni del capitale sottoscritto (3 miliardi, dei quali versati 934 milioni), aggiungendo così un'ulteriore perdita a quelle conseguenti al negativo andamento della gestione immobiliare.

⁶⁵ Che aveva registrato un pur modesto saldo positivo, in parte dovuto al versamento di canoni arretrati da parte del ministero delle finanze.

⁶⁶ In liquidazione dal dicembre 1996, a norma del decreto legislativo n. 104 del 1996.

⁶⁷ Tale preoccupazione è stata rappresentata al ministro del lavoro, con nota congiunta del 1° ottobre 1997, dal presidente dell'INPS e dal presidente del consiglio di indirizzo e vigilanza dell'ente in relazione all'ulteriore prevista alienazione del residuo patrimonio immobiliare ad alto reddito.

I.N.P.S. - PATRIMONIO IMMOBILIARE LOCATO A TERZI
CONTO ECONOMICO ANNUALE DI GESTIONE
In milioni di lire

Aggregati	1996	1997	Var.% 97/96
ENTRATE			
1. Affitti	65.031	61.320	-5,7
2. Recuperi	18.695	17.803	-4,8
- spese varie di gestione (1)	18.690	17.803	-4,7
- rivalsa trattamento fine rapporto portieri	5	0	-100,0
3. Altre entrate e proventi	1.472	359	-75,6
4. Eliminazione residui passivi insussistenti	1.370	179	-86,9
Totale delle entrate	86.568	79.661	-8,0
USCITE			
1. Spese varie di gestione (1)	17.486	18.943	8,3
2. Spese di manutenzione (ordinaria e straordinaria)	7.769	15.141	94,9
3. Spese di amministrazione	4.622	4.510	-2,4
4. Assicurazione	362	360	-0,6
5. Compensi società gestione IGEI SpA	8.836	8.836	0,0
6. Finanziamento Osservatorio - D. Lgvo n. 104/96	64	128	0,0
7. Imposte e tasse	29.302	32.646	11,4
- imposte comunali immobili (ISL anno 1992 e ICI dal 1993)	8.731	10.123	15,9
- tributi diversi (2)	65	64	-1,5
- assegnazione al Fondo imposte	20.506	22.459	9,5
8. Assegnazione al fondo TFR portieri	170	161	-5,3
9. Altre spese	3.058	2.836	-7,3
- indennità di avviamento commerciale	131	0	-100,0
- rimborsi canoni di affitto ed accessori	41	363	785,4
- spese varie	2.886	2.473	-14,3
10. Eliminazione di residui attivi insussistenti	11	274	2.390,9
11. Ammortamenti - quota dell'anno	1.092	1.202	10,1
Totale delle uscite	72.772	85.037	16,9
RISULTATO DELL'ESERCIZIO			
1. Avanzo, o Disavanzo (-), complessivo	13.796	-5.376	-139,0

(1) Custodia, pulizia, riscaldamento, ecc.

(2) Quota imposta di registro a carico Ente su contratti di locazione, contributi consorziali, tassa occupazione suolo pubblico, ecc.

(*) Variazione non significativa

9. Nel settore informatico, si registra – dopo il sensibile aumento della spesa del precedente esercizio, principalmente connessa ad investimenti relativi all'acquisizione di apparecchiature e programmi – una sensibile diminuzione della spesa sia di parte corrente (9,6 per cento) che in conto capitale (26,6 per cento), che non ha, peraltro, inciso sull'attuazione del programma di ristrutturazione del settore, assentito dall'autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.

I.N.P.S. - SPESE PER L'AREA INFORMATICA
Impegni finanziari di competenza
In milioni di lire

Numero del capitolo	Denominazione del capitolo di spesa	1996	1997	Var. % 1997 su 1996
10402	Noleggio elaboratori elettronici centrali e assistenza	12.758	12.770	0,1
	01. Sistemi elaborativi	103	29	-71,8
	02. Macchine ausiliarie	0	0	0,0
	03. Assistenza tecnico-specialistica	3.778	4.029	6,8
	04. Prodotti programma di utilità generale	8.877	8.712	-1,9
10403	Noleggio sistemi di elaborazione periferica, terminali in linea, linee telefoniche, assistenza tecnico-specialistica	8.833	8.873	2,8
	01. Sistemi regionali	0	0	0,0
	02. Sottosistemi periferici	0	0	0,0
	03. Terminali video in linea	0	0	0,0
	04. Prodotti programma di utilità generale	4.490	4.268	-5,0
	05. Assistenza sistemistica	4.143	4.607	11,2
10439	Spese per la trasmissione dati	57.492	50.281	-12,5
	01. Noleggio linee telefoniche teleprocessing e servizi telematica	51.790	48.213	-10,8
	02. Canoni rete fonia, video conferenza sedi periferiche	5.202	520	-90,0
	03. Canoni rete fonia, video conferenza sede centrale	500	3.548	609,6
10404	Servizi esterni di acquisizione dati	0	0	0,0
10440	Nastri magnetici, materiali di consumo, stampati	20.547	16.938	-17,6
10441	Manutenzione macchine e attrezzature	28.357	26.054	-8,1
10442	Accesso ai sistemi informatici di altri enti	3.779	3.963	4,9
	Totale delle spese correnti	131.586	118.879	-9,6
21208	Acquisto macchine e attrezzature	118.066	87.156	-26,2
21209	Acquisto prodotti programma	29.320	21.086	-28,1
	Totale spese in conto capitale (investimenti)	147.386	108.242	-26,6
	Complesso	278.952	227.121	-18,6

10. A conclusione di una trattativa svolta con la direzione delle Poste Italiane s.p.a., il consiglio di amministrazione dell'INPS ha approvato uno schema di convenzione relativa al servizio di pagamento delle pensioni (delibera n.776 del 14 luglio 1998) che - oltre a definire i rapporti tra i due enti successivi alla scadenza della precedente convenzione (31 dicembre 1992) - conferma le modalità di finanziamento dei pagamenti mediante prelevamento dei fondi necessari dalla tesoreria dello Stato⁶⁸; la possibilità di accredito in conto corrente postale ed il deposito su libretto nominativo di risparmio; fissa i compensi unitari per le diverse modalità di pagamento, innovando rispetto al precedente sistema basato su un compenso globale annuo, quantificato anche in base a specifiche voci di spesa del bilancio postale; recepisce la mensilizzazione dei pagamenti con decorrenza dal luglio 1998; prevede più semplici modalità di rendicontazione, a far tempo dal 1999; comporta l'assunzione da parte delle Poste di una specifica responsabilità per i pagamenti effettuati, con l'obbligo di rimborso nel caso di accredito successivo al decesso del pensionato.

La nuova convenzione comporta, inoltre, un contenimento dei rimborsi che sarebbero spettati applicando i criteri della precedente convenzione⁶⁹, pur risultando ancora notevolmente superiori alla remunerazione riconosciuta al sistema bancario.

A decorrere dal 1998, si prevede un ulteriore progressivo abbattimento dei compensi unitari, con impegno ad allinearli, in occasione del rinnovo della convenzione alla scadenza del triennio di validità, a quelli corrisposti alle banche.

Il corrispettivo unitario per il triennio 1998-2000 viene, infatti, stabilito in lire 4.800 per i pagamenti delle pensioni presso uffici postali ubicati in località dotate anche di servizi bancari, mentre per i pagamenti effettuati in località che ne sono prive i corrispettivi variano da lire 18 mila per il 1998 a Lire 12 mila per il successivo biennio.

⁶⁸ Art. 16 legge n. 370 del 1974; art. 59 legge n. 449 del 1997

⁶⁹ Permane, tuttavia, un contrasto per la definizione dei rimborsi relativi al periodo pregresso che il consiglio di amministrazione dell'INPS considera definitivi sino al 1996, mentre le Poste richiedono un conguaglio per il triennio 1995-1997, in misura, peraltro inferiore (6.100 lire a prestazione) rispetto ai corrispettivi determinati in base ai precedenti criteri (mediamente, lire 6.980).

Permane, dunque, pur attenuata e in via transitoria, una sostanziale differenza nella remunerazione del medesimo servizio, secondo che sia svolto dal sistema del banco-posta o da quello bancario, come risulta dal prospetto che segue. Differenza, tuttavia, destinata ad attenuarsi se verrà preferito dall'utenza, anche per motivi di sicurezza, l'accreditamento in conto corrente postale (o deposito su libretto di risparmio), il cui costo unitario (lire 2.500) corrisponde all'addebito bancario (lire 1.745 oltre alle spese postali).

E' comunque, da notare che una tempestiva definizione dei rapporti con le Poste avrebbe anticipato l'abbattimento dei costi del servizio.

COSTO DEL SERVIZIO PAGAMENTO PENSIONI - AREA POSTALE E BANCARIA
PROPOSTA DELLE POSTE

ANNO	AREA POSTALE			AREA BANCARIA (1)			note	
	COSTO UNITARIO			COSTO UNITARIO				COSTO TOTALE
	SPORTELLI			SPORTELLI	C/C	ASSEGNO CIRC.		(in milioni)
1993	6.527			3.332	1785+sp	1607+sp	68.453	
1994	6.240			3.445	1845+sp	1660+sp	73.679	
1995	6.100			3.552	1904+sp	1714+sp	80.297	
1996	6.100			3.707	1987+sp	1785+sp	88.869	
1997	6.100			3.210	1720+sp	1545+sp	83.486	
	SPORTELLI		C/C POSTALE					
	PIAZZE BANC.	PIAZZE NON BANC.						
1998	4.800	18.000	2.500	3.255	1745+sp	1565+sp	87.000	
1999	4.800	12.000	2.500	3.297	1767+sp	1585+sp	88.114	
2000	4.800	12.000	2.500	3.339	1790+sp	1605+sp	89.241	

(1) - I costi unitari sono comprensivi di IVA fino al 1996. I costi unitari per gli anni 1999 e 2000 sono stati calcolati incrementando i costi dell'anno precedente, così come prevede la convenzione vigente, dell'80% dell'indice ISTAT. La variazione di tale indice è stata ipotizzata pari all'1,6% annuo.

11. La “mensilizzazione” del pagamento disposta con decorrenza dal luglio 1998⁷⁰, delle pensioni amministrate dall’INPS, ha eliminato la perdita – mediamente 500 miliardi all’anno – conseguente alla irripetibilità delle pensioni pagate anticipatamente nel caso di decesso dei titolari prima della fine del bimestre.

La periodicità mensile dei pagamenti ha, inoltre, ridotto il fabbisogno di cassa dai 16.930 miliardi (dei quali 9.920 pagati tramite il sistema bancario e 7.010 tramite le Poste) in precedenza occorrenti bimestralmente, agli 8.507 miliardi (5.219 tramite banche e 3.288 tramite Poste) necessari mensilmente.

Tuttavia, per il primo periodo di attuazione del nuovo sistema di pagamento con cadenza mensile, il beneficio che ne sarebbe derivato per la tesoreria dello Stato – dalla quale le Poste sono autorizzate a prelevare direttamente sul conto corrente infruttifero intestato all’INPS le somme occorrenti per provvedere ai pagamenti – è stato vanificato in quanto le Poste hanno inopinatamente, prelevato, senza giustificazione alcuna, l’importo relativo ad un bimestre, come avveniva in precedenza.

Il danno per l’erario è quantificabile in misura pari agli interessi sui titoli di Stato emessi per acquisire la liquidità necessaria ad alimentare il conto corrente dell’INPS, proporzionalmente alle somme indebitamente prelevate dalle Poste con un mese di anticipo rispetto alle effettive occorrenze.

12. Nonostante le reiterate sollecitazioni e direttive formulate dal consiglio di indirizzo e vigilanza, sin dal 1995⁷¹, ai fini dell’adeguamento della disciplina regolamentare del servizio automobilistico onde conseguire sostanziali risparmi nella relativa gestione, soltanto nel 1998 il consiglio d’amministrazione ha disposto la riduzione del contingente delle autovetture di servizio in uso presso la sede centrale da 45 a 26 e del numero degli autisti addetti da 36 a 26⁷², senza peraltro individuare i soggetti che possono avvalersi del servizio, in attesa della risposta ai quesiti formulati in proposito alla Presidenza del Consiglio.

⁷⁰ Delibera C.A. n.350 del 10 marzo 1998.

⁷¹ Delibere CIV n. 12 dell’11 ottobre 1995 e n. 10 del 24 luglio 1996.

⁷² Delibera C.A. n. 720 del 30 giugno 1998.